

BLOCKNOTES

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DEL
GRUPPO COOPERATIVO COLSER AURORADOMUS

N. 11 - GIUGNO - 2013



gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus



Sboccia l'allegria.

il Giardino dei sorrisi

DIRETTORE RESPONSABILE: FABIANO IMACCHIDANI
DIRETTORE EDITORIALE: FABIANO IMACCHIDANI
LA REDAZIONE: ERNESTO VIGNALI, ENRICO BATTINI, MARCELLO DI CASTRI,
TAMARA JALANBOU, GIORGIO BARRAL, GIULIANO NOTARI, GIOVANNA BRUNO
EDITORE: G.C.P. COLSER AURORA DOMUS - V. VERDI 27/B - 43122 PARMA
TEL. 0521 957595 - FAX 0521 290290 - C.F. 01520520345
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PARMA N° 28 DEL 21/11/1997
PROGETTO GRAFICO: EUROPA/AGENZIA DI PUBBLICITÀ
STAMPATO PRESSO MATTIOLI 1885 SRL - STRADA DELLA LODESANA 649/SX - 43036
FIDENZA (PR)

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus

L'ospedale dei bambini "Pietro Barilla" ha il suo "Giardino dei Sorrisi"



pag.

2

Il giardino dei Sorrisi: Intervista con Leonida Grisendi



pag.

4

Assemblea del Gruppo Cooperativo: si riunisce la grande famiglia



pag.

6

Nasce "Passo a Due" e si allarga la famiglia del Gruppo Cooperativo



pag.

12

La filiale del Gruppo Cooperativo di Ripalta Cremasca



pag.

18

Auroradomus ha ottenuto la Certificazione SA8000 per la Responsabilità Sociale di Impresa



pag.

19

FOCUS ON

Una primavera ricca di eventi per il nostro Gruppo Cooperativo che nel mese di Maggio ha vissuto due importanti appuntamenti: la seconda assemblea plenaria e l'inaugurazione del Giardino dei Sorrisi presso l'Ospedale dei Bambini di Parma.

L'assemblea ha ancora una volta fatto registrare una grande partecipazione di soci che durante l'assemblea hanno potuto avere un quadro completo delle attività e dello "stato di salute" della nostra compagine. Una salute che i dati presentati in assemblea hanno dimostrato essere buona e capace di resistere alle avversità.

In un contesto negativo infatti i dati del Gruppo sono in crescita, sia in riferimento al numero di lavoratori che al fatturato conseguito.

Davvero una buona notizia che verrà illustrata nel dettaglio all'interno del giornale.

E poi...il giardino dei sorrisi! E' stato inaugurato il 18 Maggio presso l'Ospedale dei Bambini ed è stato finanziato interamente dal nostro Gruppo. Una notizia di cui, crediamo, tutti i nostri lavoratori potranno essere orgogliosi.

Buona Lettura!

La Redazione

L'ospedale dei bambini "Pietro Barilla" ha il suo "Giardino dei Sorrisi"

Consegnato alla città il nuovo parco giochi interamente sostenuto e progettato dal Gruppo Cooperativo Colser-Auroradomus.



Il Dottor Giancarlo Izzi, Direttore della struttura complessa di Pediatria e Oncoematologia dell'Ospedale dei Bambini ha fotografato con poche parole il senso ed il valore della creazione di questo nuovo e bellissimo giardino da oggi a disposizione della città.

«Entrare in ospedale attraversando il parco giochi mette già il bambino in uno stato d'animo diverso. Un ospedale dove si può anche giocare, è un posto che fa meno paura».

Possono bastare queste parole del Direttore per restituire all'intero Gruppo lo sforzo fatto in questi lunghi mesi per

vedere realizzato il "Giardino dei Sorrisi", il nuovo parco giochi dell'Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla".

Inaugurato il 18 maggio scorso alla presenza delle autorità cittadine, dei medici dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e di diversi soci del Gruppo, gli 800 mq di area verde sono stati preso subito d'assalto dai numerosi bambini presenti e dai piccoli pazienti della pediatria.

Tra trampolieri e artisti di strada i bambini sono subito salpati sul veliero blu per lunghi viaggi in mare aperto, si sono incontrati dietro al castello giallo insieme ad altre piccole dame e cavalieri, i più timidi si sono nascosti nella grotta dell'orso mentre i più temerari hanno affrontato funi e perliche prima di lasciarsi andare all'emozione di una scivolata.

A parte il sole, non si sono fatti mancare nulla... la scuola di circo dell'Associazione Circolarmente ha ricordato ai

Cristina Bazzini, Presidente Gruppo Cooperativo COLSER-Auroradomus



«Si tratta di un progetto a cui tenevamo molto nato dalla collaborazione tra la nostra area tecnica, l'area comunicazione e l'équipe ospedaliera, e mirato alla terapia ricreativa. Per noi è stato come riprendere il filo di un vecchio progetto, visto che già nel 2000 avevamo realizzato il parco giochi dell'allora reparto di Pediatria, inoltre questa donazione ci è parsa un atto dovuto verso il territorio in cui siamo profondamente radicati».

Federico Pizzarotti, Sindaco di Parma

«Mancava solo questo splendido parco giochi a completare l'Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla", la ciliegina sulla torta di una realtà bellissima di cui la città deve essere orgogliosa»





Dottor Leonida Grisendi, Direttore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

«Siamo grati per questo dono che cura l'aspetto ludico di cui tutti i piccoli hanno bisogno».



all'interno dell'ospedale grazie alla collaborazione dell'Associazione Giocamico, che da sempre rallegra le corsie della pediatria.

Un pomeriggio di allegria, dunque, durante il quale pazienti e passanti si sono mescolati spinti dall'irresistibile voglia, comune a tutti i bambini, di giocare. Ed è così che la donazione del Gruppo Cooperativo COLSER-Auroradomus ha raggiunto un altro importante obiettivo, quello di regalare alla città uno spazio sicuro aperto a tutti, dove la malattia possa essere in parte dimenticata o comunque affrontata, per quanto possibile, con un sorriso.

Francesco Castria, Assessore alla Sicurezza della Provincia di Parma

«L'impegno del privato a fianco del pubblico rappresenta un beneficio per la comunità soprattutto in momenti come questo in cui le risorse scarseggiano».



bambini che ci si può divertire con vecchi tubi, piatti di plastica e giganti bolle di sapone mentre il clown Andrea Menozzi, in arte "Stoppino", ha sorpreso anche il pubblico adulto con il suo monociclo alto due metri e quasi un ora di gag improvvisate.

Per consentire ai bambini che per motivi di salute non potevano uscire dalla struttura, la festa è proseguita anche



Dott. Cesare Azzali, Direttore dell'Unione Parmense degli Industriali

«Questa è un'altra dimostrazione di attenzione al territorio che nasce dall'esempio di chi ha avuto il merito di completare questa struttura. L'impegno messo in favore dei più importanti, i bambini e della loro serenità, è un bel segnale per la comunità».



Un progetto senza fine...

"L'alleanza terapeutica", che con questa donazione il Gruppo Colser-AuroraDomus ha creato con l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma, vorremmo mettesse radici presso il l'Ospedale dei Bambini attraverso un calendario di iniziative gestite da educatori delle nostre strutture 0-6 anni e da chi presta la propria professionalità presso i Centri Giovani, in rete con le scuole e le importanti realtà di volontariato e animative già presenti all'interno della pediatria.

Questo gruppo di educatori, dopo un percorso di formazione che consenta loro di lavorare con gli strumenti giusti e di agire in modo positivo e costruttivo con questa tipologia di utenti così diversificata per età ed esigenze, organizzerà da Giugno diversi momenti di animazione presso il "Giardino dei Sorrisi".



Il "Giardino dei Sorrisi", uno spazio di accoglienza ed umanizzazione

Intervista con il Dottor Leonida Grisendi, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma.



Il Dottor Grisendi con la Presidente del Gruppo, Cristina Bazzini

La città a Gennaio ha visto realizzato un intervento importantissimo, la nascita di una nuova struttura moderna e innovativa come l'Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla"...

Con la realizzazione dell'Ospedale dei Bambini il territorio si è dotato di una Pediatria modernissima, estremamente accogliente e con un'attrezzatura tecnologica all'avanguardia. Una struttura innovativa nel panorama regionale e nazionale, nella quale vi lavora personale specialistico altamente qualificato. Ma facendo un passo indietro, vorrei rimarcare anche la singolarità e l'importanza di un intervento che ha visto due imprese e una fondazione bancaria, Gruppo Barilla, Pizzarotti Spa, e Fondazione Cariparma, mettere a disposizione 18 milioni di euro per realizzare una struttura sanitaria. A completamento della donazione sono poi intervenuti fondi regionali e nazionali per 16 milioni di euro, la base di tutto è stata, però, quella dei donatori. L'Ospedale dei Bambini di Parma nasce, quindi, da un eccezionale accordo tra pubblico e privato. Sinergie di questa portata non sono frequenti.

Quali sono le potenzialità della nuova struttura di cura?

Per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma l'Ospedale dei Bambini costituisce una grossa opportunità per sviluppare al meglio ricerca, innovazione ed alta professionalità. Per noi, quindi, rappresenta un punto di partenza e non di arrivo.

Dal punto di vista assistenziale, la struttura ci permette di consolidare le preziose competenze che ora sono presenti all'interno dell'Ospedale per offrire un modello di assistenza, costruito intorno al bambino e alla sua famiglia, orga-

nizzando non solo il momento del ricovero ma anche tutte le fasi che seguono: da tutti i controlli ambulatoriali o di day Hospital fino all'integrazione con le altre strutture territoriali. L'Ospedale dei Bambini è, inoltre, una delle poche strutture pediatriche inserite all'interno di una realtà complessa e polispecialistica come quella di un'Azienda Ospedaliero-Universitaria: questo ci permette di costruire reti assistenziali integrate con tutte le specialità presenti all'interno della struttura comprese quelle dell'adulto, definendo all'occorrenza stretti rapporti di integrazione con le altre strutture, specie per le patologie croniche e di maggiore complessità.

Nel nostro piccolo, anche il Gruppo Cooperativo COLSER-Auroradomus ha voluto dare il suo contributo alla città e all'Ospedale, donando il nuovo parco giochi "Il Giardino dei Sorrisi". Quale valore aggiunto darà questo intervento alla comunità e all'Ospedale stesso?

Il Parco giochi si inserisce in un progetto di umanizzazione del cure per noi fondamentale. Nella nuova struttura pediatrica rivestono molta importanza tutti gli aspetti legati all'accoglienza; il Giardino dei Sorrisi rappresenta un'ottima opportunità per sviluppare momenti ricreativi e di gioco per i piccoli pazienti. Inoltre l'area verde, per la vicinanza alla città, sarà a disposizione non solo dei pazienti e dei loro familiari ma anche del quartiere. Il progetto realizzato da Colser-Auroradomus è quindi molto importante, a testimonianza di una collaborazione che va avanti da oltre 13 anni, da quando Colser allestì il giardino del vecchio padiglione delle pediatrie.

Dopo aver raggiunto questo importante traguardo quali le prospettive per l'Azienda Ospedaliera di Parma?

Abbiamo chiuso il bilancio d'esercizio 2012 con un aumento delle prestazioni erogate, minori costi e maggiori investimenti rispetto al 2011. Si è registrato un significativo aumento dei ricoveri provenienti da altre province e dell'attività per esami ambulatoriali e visite specialistiche, con un aumento degli interventi chirurgici (più 4%), dei ricoveri di alta specialità (più 1%), e delle prestazioni erogate in regime ambulatoriale (più 5%). Nel 2013 partiamo da questi buoni risultati, consolidandoli e cercando di migliorarli. Tra gli investimenti, dopo aver portato a termine l'acquisto di beni e apparecchiature diagnostiche per l'Ospedale dei Bambini, e la ristrutturazione interna del padiglione Barbieri, che vede riunite in solo padiglione tutte le strutture geriatriche e riabilitative, stiamo portando a termine i lavori del quarto lotto della Piastra Tecnica: un'area polispecialistica che ospiterà la Nefrologia, la Clinica e immunologia medica, il Centro trapianti, il Centro dialisi e la cardiologia.

L'Ospedale dei Bambini come esempio virtuoso di sinergie pubblico privato

Intervista al Vicepresidente del Gruppo Barilla, Luca Barilla



Luca Barilla, Vicepresidente del Gruppo Barilla

Fondamentale nella ideazione e nella costruzione dell'Ospedale dei Bambini è stato il contributo della "Barilla S.p.A" che fin dall'inizio ha fortemente voluto la creazione della struttura investendo in essa non solo risorse economiche, ma anche impegno organizzativo e tantissima passione. Come già scritto il padiglione che ospita l'Ospedale dei Bambini è intitolato a Pietro Barilla. Abbiamo rivolto alcune domande sulla nuova struttura al vicepresidente del Gruppo Barilla, Luca Barilla.

Come è nato il progetto dell'Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla"?

Il progetto dell'Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla" nasce diversi anni fa da un'esperienza personale maturata presso un ospedale pediatrico americano e dal confronto fra questo e la realtà di allora a Parma. Mi sono detto che la nostra città non poteva non disporre di una struttura ospedaliera adeguata ai tempi e alle tecnologie più moderne per curare i bambini e assistere le loro famiglie.

Si parla molto di responsabilità sociale delle imprese e Barilla, nella sua lunga storia, è spesso stata coinvolta in iniziative di solidarietà e partecipazione. Cos'è che muove la vostra azienda verso questo impegno?

La Barilla è nata nel 1877 e fin da allora è stata guidata da un pensiero di fondo lavorare per creare benessere per la comunità. In termini pratici, l'obiettivo non è mai stato l'accumulo ma la distribuzione equilibrata della ricchezza

generata. Negli anni abbiamo sviluppato una forte sensibilità, dapprima verso la povertà, successivamente verso la cultura e l'ambiente. Oggi cerchiamo di essere presenti in tutte e tre le aree, calibrando i nostri interventi a seconda delle necessità.

La crisi economica si sta facendo sentire a tutti i livelli, e mai come adesso è necessaria l'attivazione di sinergie tra pubblico e privato. Le risorse però mancano e spesso anche realtà che vorrebbero essere più presenti nei loro territori devono rinunciare. Come vede questa situazione e cosa può comunque fare una realtà privata che vuole essere vicina alla comunità in cui opera?

Le sinergie fra pubblico e privato potrebbero essere un elemento decisivo per la soluzione di tanti problemi nel nostro Paese ma, paradossalmente, sono molto difficili da organizzare e da gestire. In Italia è perfino problematica la donazione, da parte di un privato, ad un ente pubblico. Avviare iniziative a scopo benefico, congiuntamente con il settore pubblico, risulta purtroppo molto complesso e ritengo sia un tema da affrontare velocemente, per creare un percorso virtuoso e di facile realizzazione. L'esperienza mi ha insegnato che per avere ragionevole certezza di arrivare al compimento dell'opera si deve partire immaginando di essere da soli, senza dare per scontato un aiuto esterno; purtroppo spesso alle buone intenzioni non seguono i fatti

La cooperazione è uno dei settori che hanno meglio reagito al periodo di difficoltà che stiamo vivendo. Che valore attribuisce alle cooperative e che ruolo vede per loro nel prossimo futuro sociale ed economico?

Il valore delle cooperative, soprattutto nei momenti come questo, è molto importante perché attraverso le loro iniziative si ha la possibilità di stabilizzare il lavoro delle persone, preservandolo da possibili interessi speculativi dei singoli. Il loro ruolo è certamente importante e può diventare un riferimento utile per chi ha la vocazione imprenditoriale ma non dispone dei mezzi necessari. E' comunque fondamentale che anche a capo di una cooperativa ci sia un imprenditore/manager capace di esercitare la sua funzione nell'esclusivo interesse della comunità; purtroppo, in Italia, questi sono rari casi.

89 posti a misura di bambino

L'ospedale dei Bambini di Parma "Pietro Barilla" è stato inaugurato il 23 gennaio 2013. A meno di un mese dall'inaugurazione sono iniziati i trasferimenti dei reparti dal vecchio padiglione delle pediatrie. La struttura ha complessivamente 89 posti letto e si articola su 4 piani, per una superficie complessiva di 14.000 metri quadri. Al piano terra è attiva tutta l'area dell'accettazione pediatrica, con un ambulatorio del triage, gli ambulatori pediatrici, l'osservazione breve intensiva e la radiologia pediatrica. Il Primo piano è riservato alla struttura di Oncoematologia Pediatrica, al Day hospital e alla Day surgery. Al secondo piano troviamo la Neonatologia, Terapia intensiva neonatale e il blocco operatorio. Le stanze della degenza polispecialistica (Clinica pediatrica, Chirurgia pediatrica, Pediatria generale e d'urgenza) occupano l'intero terzo piano.

Assemblea del Gruppo Cooperativo: si riunisce la grande famiglia

Numerosissima presenza di Soci all'assemblea plenaria



Tradizione delle grandi famiglie, come quelle nate dalle colline dell'Appennino e composte da generazioni di emigranti che con l'andar del tempo hanno sempre conservato un saldo contatto con la terra d'origine, è quella di ritrovarsi almeno una volta all'anno per abbracciarsi, festeggiarsi e rinsaldare il legame che la lontananza può affievolire. Così anche l'assemblea annuale dei soci delle grandi famiglie Colser e Auroradomus e della famiglia allargata del Gruppo Cooperativo Paritetico è, tra le altre cose, una bella tradizione: permette di ritrovare o conoscere colleghi che lavorano in servizi diversi e territori lontani da quelli in cui ciascuno è abituato ad operare, dà la possibilità, a chi lo conosce meno, di toccare con mano quello spirito cooperativo che è un tratto distintivo delle organizzazioni di cui facciamo parte. E anche quest'anno l'ormai consueto copione non ha deluso: sabato 11 maggio, nell'elegante cornice dell'hotel Parma & Congressi, i soci di entrambe le cooperative si sono ritrovati per le rispettive assemblee, precedute dalla presentazione dell'Annual Report del Gruppo Cooperativo. A fare gli onori di casa è stata Cristina Bazzini, presidente del Gruppo Cooperativo, che in apertura ha sottolineato l'importanza della mattinata, sia nella vita delle singole cooperative che in quella dell'intero Gruppo, perché pone al centro le figure dei soci: vero capitale di Colser e Auroradomus. Anche per questo, la presentazione dell'Annual Report di quest'anno ha visto un numero limitato di ospiti esterni.

Dimensione Economica del Gruppo: 124.6 mln

AUMENTO DEL 2,5% rispetto all'anno precedente



Alcuni dati dell'annual report del GCP

Dopo i saluti di rito all'assemblea a nome del comitato dirigente del Gruppo Cooperativo, la Bazzini ha affrontato l'analisi del 2012: un anno difficile, com'è facile intuire, ma alla fine del quale il bilancio mostra il segno più davanti a tutte le voci principali: fatturato 124,5 milioni (+2,5%), Ebitda 5,3 milioni in linea con l'esercizio precedente, risultato netto 0,7 milioni (+25%), flusso di cassa +24% e miglioramento della posizione finanziaria netta, occupazione: +2,8% (per un totale di 5036 lavoratori). Risultati che dimostrano la validità del progetto "Gruppo Cooperativo Paritetico" e che, riferisce orgogliosamente la presidente durante il suo intervento, hanno suscitato attenzione anche all'esterno, facendo dell'esperienza di Colser e Auroradomus oggetto di interesse e studio per altre realtà che sono alla ricerca di soluzioni originali per uscire dalla crisi economica mondiale. Un punto di merito, questo – ricorda Cristina Bazzini durante il suo intervento – come quello rappresentato dalla solidità dei bilanci di entrambe le cooperative, che ci permette di far fronte alle difficoltà economiche che i continui ritardi nei pagamenti da parte dei nostri clienti ci potrebbero causare. Un intervento teso a rassicurare tutti i soci, un intervento nel quale la Presidente ha ripetuto più volte la parola certezza: quella rappresentata dalla coesione e dai positivi dati di bilancio del Gruppo, ma anche quella che l'intero gruppo dirigente vuole continuare a garantire ai soci, impegnandosi a studiare sempre nuove ricette per affrontare e superare le difficoltà e continuare a crescere. In particolare favorendo e garantendo l'occupazione femminile che è già un tratto distintivo della nostra organizzazione come, di nuovo con orgoglio, ha sottolineato la Presidente. In conclusione del suo intervento, la Presidente, ha ricordato le "sorelle minori" che fanno parte del Gruppo Cooperativo, ma che non sono realtà di minore importanza: da Saltatempo a Prospettive e Co-Facility fino all'ultima nata Passo a Due. Chiusa la parte della mattinata dedicata alla presentazione dell'Annual Report ed alla quale partecipavano tutti i soci del Gruppo, Colser e Auroradomus si sono divise per svolgere le proprie assemblee di approvazione del bilancio annuale.

il Gruppo: 5035 persone

AUMENTO DEL 4% rispetto all'anno precedente

Dati lavoratori COLSER

- Anno 2010: 2850
- Anno 2011: 2758
- Anno 2012: 2936



Dati lavoratori Auroradomus

- Anno 2010: 2015
- Anno 2011: 2075
- Anno 2012: 2099



Alcuni dati dell'annual report del GCP

L'Assemblea di Colser: sulla strada di una solidità sempre più forte



La Presidente di Colser Cristina Bazzini, dopo il suo personale saluto ai Soci presenti in Assemblea, ha iniziato ad illustrare l'attività di Colser nell'esercizio 2012 soffermandosi, oltre che sui risultati della Cooperativa, anche sulla complessa e delicata situazione sociale e politica che ci sta interessando e che genera effetti sia a livello generale che locale. Molto interessante l'analisi della Presidente che, partendo dagli effetti destabilizzanti sull'economia dell'incertezza politica che si è determinata sia a livello nazionale che locale, è arrivata a fornire un quadro della situazione che sta affrontando il mercato di riferimento di Colser. Il settore pubblico si è dovuto confrontare con le revisioni delle spese e con i tagli imposti dalla spending-review che in diversi casi hanno riguardato anche le attività di Colser. Il settore privato è stato invece caratterizzato dalla prudenza, dalla tendenza al risparmio e dalla difficoltà nell'effettuare investimenti, impegnandosi in profondi processi di ristrutturazione associati spesso a processi di insourcing, ovvero facendo ricorso a personale interno in esubero per la gestione dei servizi di igiene ambientale. Una situazione non facile quindi, all'interno della quale, però, Colser ha saputo muoversi con capacità di gestione e visione strategica facendo conseguire un risultato positivo anche per il 2012 e dimostrando, in continuità con gli anni precedenti, una solidità non certo comune in questi tempi. Interessante in questo senso il dato del fatturato di Colser, che a fronte di quanto fatto registrare mediamente dal settore dei servizi (-1,6%), si è attestato su un confortante +1,9%. Un incremento dovuto anche all'ampliamento di servizi storici a Parma e provincia e al rafforzamento della presenza in Lombardia con l'acquisizione di importanti appalti di sanificazione presso alcune Fondazioni nella zona di Treviglio e Crema, l'incremento dell'appalto presso ENI Servizi spa con l'acquisizione di altre due

società del gruppo e la conferma dello storico appalto presso l'Azienda di Servizi alla Persona "Golgi Redaelli" di Milano. Sviluppo registrato anche nella Regione Abruzzo e nella Regione Marche con l'acquisizione degli appalti presso la Giunta Regionale e la Provincia di Macerata. La Presidente si è poi soffermata sull'importanza strategica ed organizzativa di far parte di un grande Gruppo Cooperativo insieme ad Auroradomus e di come, in relazione a questo, risulterà molto importante il trasferimento nella nuova sede comune del Gruppo in fase di ultimazione. Ha preso infine la parola il Direttore amministrativo, Mauro Chiari, che ha illustrato i dati numerici del bilancio di esercizio 2012 che hanno confermato l'idea di solidità ed efficienza già emersa dalla relazione di Cristina Bazzini. Il bilancio è stato approvato all'unanimità e l'assemblea si è sciolta con la Presidente che ha dato appuntamento a tutti i presenti alla prossima edizione che si svolgerà...nella nuova casa del Gruppo Cooperativo.

L'assemblea di Auroradomus: un 2012 positivo in un contesto molto difficile



Come da tradizione a presiedere l'assemblea è stato chiamato Giuseppe Chiodaroli, componente del consiglio di amministrazione, che con il consueto garbo ha dettato i tempi e l'agenda dell'incontro. L'intervento iniziale è stato della presidente di Auroradomus che ha espresso la gioia, personale e dell'intero gruppo dirigente, nel vedere ogni anno assemblee più partecipate, segno evidente che il sentimento di appartenenza alla cooperativa viene continuamente coltivato nonostante l'aumento costante delle dimensioni (sia di personale che di servizi) di Auroradomus. Anche il commento al passato anno economico è stato all'insegna del cauto ottimismo: nonostante le tante difficoltà che la crisi crea al mondo del lavoro in generale la cooperativa ha resistito ed affrontato le avversità, grazie anche alla capacità di essere creativi e di ideare soluzioni sempre nuove ed originali. Capacità di adattamento ed innovazione che hanno portato alla nascita di Passo a Due, la nuova cooperativa sorta in seno ad Auroradomus per operare sul territorio lombardo (la cui genesi trovate nella lunga intervista che questo numero di Block Notes dedica al suo presidente Rocco Ceresini) e che rappresenta una nuova fonte di opportunità lavorative per i soci ed una possibilità in più per rispondere ai bisogni di enti, istituzioni e famiglie. Durante il suo intervento Marina Morelli ha voluto riprendere l'importanza dell'essere parte del Gruppo Cooperativo anche all'interno della vita della singola cooperativa, auspicando che il sentimento di Gruppo venga vissuto e coltivato quotidianamente cercando di farlo crescere e di farne cogliere l'importanza a ciascun socio e non solo nelle occasioni formali. Concluso l'applaudito intervento della presidente la parola è passata a Rocco Ceresini che, in qualità di direttore generale di Auroradomus ha presentato il bilancio annuale 2012 all'assemblea che lo ha approvato. L'ultima parte della mattina è stata dedicata all'elezione del rappresentante dei lavoratori per la SA8000 o certificazione di Responsabilità Sociale: sul palco è salito Fabiano Macchidani che ha brevemente illustrato ai presenti le finalità e gli obiettivi del percorso per la certificazione SA8000 presentando i diversi candidati al ruolo di Rappresentante dei lavoratori. Prima di procedere alle votazioni ed allo scioglimento dell'assemblea ha preso di nuovo la parola Marina Morelli che ha invitato tutti i presenti ad un commosso ricordo dei soci di Auroradomus che in quest'anno sono scomparsi prematuramente. Alle sentite parole di Marina la sala si è unita con un caldo e toccante applauso.

La Presidente di Auroradomus Marina Morelli, dopo il suo personale saluto ai Soci presenti in Assemblea, ha iniziato ad illustrare l'attività di Auroradomus nell'esercizio 2012 soffermandosi, oltre che sui risultati della Cooperativa, anche sulla complessa e delicata situazione sociale e politica che ci sta interessando e che genera effetti sia a livello generale che locale. Molto interessante l'analisi della Presidente che, partendo dagli effetti destabilizzanti sull'economia dell'incertezza politica che si è determinata sia a livello nazionale che locale, è arrivata a fornire un quadro della situazione che sta affrontando il mercato di riferimento di Auroradomus. Il settore pubblico si è dovuto confrontare con le revisioni delle spese e con i tagli imposti dalla spending-review che in diversi casi hanno riguardato anche le attività di Auroradomus. Il settore privato è stato invece caratterizzato dalla prudenza, dalla tendenza al risparmio e dalla difficoltà nell'effettuare investimenti, impegnandosi in profondi processi di ristrutturazione associati spesso a processi di insourcing, ovvero facendo ricorso a personale interno in esubero per la gestione dei servizi di igiene ambientale. Una situazione non facile quindi, all'interno della quale, però, Auroradomus ha saputo muoversi con capacità di gestione e visione strategica facendo conseguire un risultato positivo anche per il 2012 e dimostrando, in continuità con gli anni precedenti, una solidità non certo comune in questi tempi. Interessante in questo senso il dato del fatturato di Auroradomus, che a fronte di quanto fatto registrare mediamente dal settore dei servizi (-1,6%), si è attestato su un confortante +1,9%. Un incremento dovuto anche all'ampliamento di servizi storici a Parma e provincia e al rafforzamento della presenza in Lombardia con l'acquisizione di importanti appalti di sanificazione presso alcune Fondazioni nella zona di Treviglio e Crema, l'incremento dell'appalto presso ENI Servizi spa con l'acquisizione di altre due

Assemblea Annuale Gruppo Cooperativo: la priorità è dare certezze.

Intervista a Cristina Bazzini, Presidente del G.C.P. Colser-Auroradomus ed a Marina Morelli, Presidente di Auroradomus



I Soci intervenuti all'Assemblea sono stati molto numerosi; questo dato, oltre ad essere un importante indicatore del forte senso di appartenenza che ci contraddistingue, testimonia concretamente come il percorso della costituzione del Gruppo Cooperativo sia una scelta sposata in pieno dalla nostra base sociale e sia diventata oggi, patrimonio comune. Il clima disteso e sereno fatto di incontri, saluti, occasioni di scambio e sincera disponibilità a confrontarci sulle nostre compagini sociali attestano in modo inequivocabile come la vera ricchezza delle nostre Cooperative sia costituita dalle persone che quotidianamente lavorano per renderle, secondo i diversi livelli di responsabilità, in linea con gli impegnativi livelli richiesti oggi dal mercato.

Rivolgiamo a Cristina Bazzini, Presidente del gruppo Cooperativo, alcune domande riguardo questo importante evento ed allo stato attuale dell'esperienza COLSER – Auroradomus.

Cristina, riesci a sintetizzare in una parola il lavoro fatto nel 2012?

Credo di non sbagliare affermando che la parola che meglio riassume il lavoro sviluppato nel 2012



Cristina Bazzini, Presidente di Colser e del Gruppo Cooperativo

sia CERTEZZA... in un quadro economico che purtroppo fa della precarietà e dell'instabilità gli elementi che meglio lo caratterizzano abbiamo cercato, con successo, di garantire innanzitutto i livelli occupazionali per i nostri soci. Garantire il lavoro vuol dire oggi dare sicurezza ai lavoratori ed alle loro famiglie, vuole dire sostenere nella quotidianità l'impegno di persone che hanno bisogno di punti fermi, di sicurezze.

Per noi vuol dire riscoprire ed essere fedeli alla nostra Mission: offrire occupazione ai nostri Soci e Dipendenti attraverso servizi di qualità ed adeguati alle richieste dei nostri Clienti.

I numeri ci testimoniano come la strada intrapresa sia quella giusta ...

Hai ragione, ed oggi, nell'attuale quadro economico, sono risultati che valgono il doppio. Nel 2012 il gruppo ha sviluppato un fatturato di circa 125 milioni di euro ed i Soci e Dipendenti hanno superato le 5.000 unità. Entrambe le Cooperative hanno chiuso il proprio bilancio in utile e buone sono anche le prospettive per il futuro.

Già, il futuro Oggi parlarne fa un po' paura ...

Non voglio enfatizzare i buoni risultati ottenuti, sono il frutto del delicato equilibrio tra attenzione alla gestione e l'impegno da parte di tutti; è giusto sottolineare gli sforzi e l'impegno da parte dei diversi livelli di responsabilità ... oggi è molto difficile pensare a lungo termine e se il gruppo dirigente deve indicare la direzione e verificare costantemente gli obiettivi generali, i risultati arrivano perché possiamo contare su una grande squadra. Stiamo realizzando la nostra "casa comune" una nuova sede che ci permetterà di coordinare al meglio il nostro lavoro, guardiamo al panorama nazionale come ad un contesto nel quale sappiamo di essere un punto di riferimento. Le sfide sono grandi ma in esse cogliamo l'opportunità per crescere insieme.

Con Marina Morelli, Presidente di Auroradomus, tracciamo un bilancio sul 2012. E' stato un anno che ha visto la Cooperativa al centro di profondi mutamenti...

Ognuno di noi, tramite la propria esperienza personale, sperimenta gli effetti di questa situazione, è difficile capire quando la crisi finirà e questa indeterminatezza influisce negativamente anche sulle nostre famiglie. Gli enti pubblici con i quali lavoriamo, per la maggior parte del nostro fatturato, devono fare i conti con risorse limitate ed i privati, verso i quali si stanno rivolgendo sempre più i nostri servizi, sono in difficoltà. Alcune proposte, come ad esempio il passaggio dell'IVA sui nostri servizi dal 4 al 10%, rischiano di condizionare, ancora di più, un contesto certo non facile. Nonostante questo quadro sistemico abbiamo avuto la capacità, grazie all'apporto di tutti, di essere protagonisti in questo momento che a livello locale, nazionale ed internazionale è caratterizzato da profonde difficoltà e chiudiamo positivamente il 2012 con un utile di Bilancio.



Marina Morelli, Presidente di Auroradomus

Quali avvenimenti hanno contraddistinto quest'ultimo anno?

Il percorso dell'accreditamento regionale ci pone come soggetti competenti ed autorevoli nella gestione dei servizi alle persone; ci preoccupa il tema delle tariffe che purtroppo, solo in modo apparente, riescono a coprire tutti i costi che la Cooperativa sostiene. Abbiamo, tramite questo tipo di gestione, risolto in parte i rischi derivanti dalle frequenti gare d'appalto ma spesso la nostra progettualità deve misurarsi con risorse pubbliche sempre più limitate. L'esigenza di confrontarci con le regole imposte dall'accreditamento ci ha coinvolti in una profonda riorganizzazione dei nostri servizi; i nostri Soci hanno vissuto questo cambiamento con impegnativi cambiamenti in termini organizzativi ma grazie alle caratteristiche di tutta la compagine sociale i risultati sono arrivati ed oggi la nostra Cooperativa, in un momento così difficile, si può presentare ai nostri Soci ed ai nostri Clienti con solidità e preparata ad affrontare le continue sfide del mercato. **Durante l'assemblea è stato anche eletto il Rappresentante dei lavoratori per la SA:8000 ...**

Il conseguimento della Certificazione Etica SA:8000 rappresenta un ulteriore passaggio nel percorso di miglioramento della nostra Cooperativa in rapporto alla responsabilità sociale d'impresa. All'interno dell'Assemblea abbiamo eletto il Rappresentante dei Lavoratori, con il compito di facilitare le comunicazioni con la direzione per le materie inerenti la SA:8000, nella persona di Catia Berselli; abbiamo avuto molti autorevoli candidati e questo è, io credo, una ulteriore conferma del forte senso di appartenenza e disponibilità sviluppato dai nostri Soci. A tutti il mio ringraziamento ed un grosso in bocca al lupo per gli impegni che ci attendono.

Insieme anche per decidere: la parola ai Soci

Durante l'assemblea del Gruppo Cooperativo abbiamo fatto alcune domande ad alcuni soci presenti: in particolare abbiamo chiesto cosa significasse per loro partecipare alle assemblee. Ecco cosa ci hanno risposto

Monica Leòn, Referente per l'assistenza domiciliare e per i Centri diurni della città di Fidenza.



Ciao Monica, raccontaci qualcosa di te. Da quanto sei socia della cooperativa?

Sono socia della cooperativa dal 2006 e ho iniziato la mia attività come OSS. Dopo due anni di servizio su Fidenza mi hanno chiesto di sostituire la precedente referente dei servizi domiciliari, all'epoca in maternità, e tuttora ricopro quel ruolo.

Partecipi sempre all'Assemblea?

Sin da quando sono diventata socia della cooperativa non sono mai mancata alla giornata dell'Assemblea. Provengo da altre esperienze precedenti in cui i datori di lavoro non trasmettevano alcun senso di appartenenza, anzi una volta svolta la tua mansione finiva tutto. In una realtà come la nostra Cooperativa invece è tutto molto diverso; in generale si respira un'atmosfera lavorativa piacevole e il senso di appartenenza è forte e sviluppato. Questo non solo perché a Fidenza, dove ho iniziato a lavorare, c'è un gruppo di lavoro molto unito in cui si aiuta sempre a vicenda ma anche grazie ai buoni rapporti che si vivono con i responsabili con cui c'è rispetto e dialogo. Se si ha qualcosa da dire c'è gente che ascolta e nel torto o nella ragione il dialogo c'è.

Cosa ricordi della prima Assemblea a cui hai partecipato?

Alla prima assemblea non conoscevo nessuno e mi sentivo un pesce fuor d'acqua! Poi con il tempo, anche grazie ai corsi proposti dalla cooperativa, ho conosciuto tanti colleghi di altri servizi e adesso il giorno dell'Assemblea è diventato il momento in cui rivedere con piacere tante persone che non si ha occasione di incontrare spesso. Per me e per le mie colleghe di Fidenza non è un dovere esserci ma un momento piacevole di condivisione e confronto.

Mariateresa Capecchi, lavora presso la sede di Parma di Colser nell'Ufficio Personale



Raccontaci qualcosa della tua storia in Colser....

Sono in cooperativa dal 1998, quindi sono 15 anni di attività in Colser. Ho sempre operato all'interno dell'Ufficio Personale.

Come hai vissuto l'assemblea di quest'anno ?

E' stato molto bello vedere tanta gente così eterogenea, alcuni indossavano vestiti tipici della loro tradizione.....Ho avuto un'impressione di voglia di essere presenti e di partecipare alla vita della cooperativa.

Hai un ricordo particolare legato alle assemblee ?

Intanto sono sempre stata presente e poi, solitamente partecipo attivamente all'organizzazione ed alla accoglienza dei presenti attraverso la registrazione dei partecipanti.

Prima di entrare in Colser lavoravo in un'altra cooperativa che le assemblee non le faceva. Ricordo con molto piacere la sensazione delle prime assemblee fatte in Colser: l'impressione era quella di far parte di una famiglia e questo anche nei rapporti con i dirigenti.

Hai partecipato anche all'assemblea plenaria di tutto il Gruppo ?

Si e ritengo giustissimo che il Gruppo faccia un'assemblea unica, perché l'unione deve essere percepibile anche nella pratica di tutti i giorni e negli eventi importanti, non può limitarsi agli aspetti formali. L'assemblea di Gruppo aiuta molto ad unire due realtà che si occupano di settori differenti.

Hai qualche suggerimento per le prossime assemblee ?

Vorrei che il Gruppo Cooperativo individuasse una modalità per far partecipare all'assemblea ancora più persone e che durante l'assemblea ci fosse più partecipazione personale da parte di tutti.

Nicolò Carboni, lavora presso la sede di Parma di Colser nell'Ufficio Sicurezza.



Nicolò, dicci qualcosa di te....

Ho 30 anni ed ho iniziato a lavorare con la Colser nel 2004. All'inizio ero nella segreteria e dopo alcuni mesi sono entrato a far parte dell'ufficio sicurezza dove sono tuttora impegnato. Mi occupo in particolare della formazione dei lavoratori sulle tematiche della sicurezza, oltre che, ovviamente, di tutti gli adempimenti correlati.

Oramai di assemblee ne hai fatte tante....

Si e ho sempre vissuto le assemblee molto positivamente: riesco ad incontrare persone che normalmente non vedo o che sento solo al telefono. Inoltre mi piace essere a conoscenza dell'andamento della cooperativa e soprattutto conoscere quali sono i programmi ed i progetti per il futuro. A volte i soci fanno fatica ad essere presenti, sappiamo che gli impegni sono tanti, ma ho notato che quelli presenti sono sempre contenti di esserci e di essere coinvolti nella vita della cooperativa. Adesso poi abbiamo l'assemblea plenaria di Gruppo e questa è un'ulteriore occasione di confronto e di conoscenza di altre realtà e di altre persone.

Hai 30 anni adesso, quando sei entrato in Colser ne avevi 21...Com'erano le tue prime assemblee ?

All'inizio trovavo un po' insolito trovarsi in così tanto per discutere insieme della cooperativa. Ricordo anche che ero molto orgoglioso di far parte di una realtà così grande e strutturata.

Massimo Scaffardi, Psicoterapeuta, coordinatore dei servizi di appoggio domiciliare della neuropsichiatria infantile e della psichiatria adulti.



Massimo qual è lo spirito con cui oggi hai preso parte all'Assemblea della Cooperativa?

Quella di oggi è la mia prima Assemblea cooperativa. Sono stato assunto nel 2004 ma mi ci è voluto molto tempo prima che riuscissi a sviluppare lo spirito corporativo in misura tale da motivarmi alla partecipazione all'Assemblea. Non che non mi importasse di quello che stava accadendo alla mia cooperativa, però le mie attenzioni e preoccupazioni erano rivolte in maniera generica alla realtà che mi circondava con un atteggiamento opaco e individualistico.

Come tanti educatori miei colleghi, sono uscito dall'università senza sapere bene che fare ma volendo fare qualcosa di più possibile prossimo alla mia formazione. Accondiscendendo alle rigide regole del mondo del lavoro, sempre meno disponibile ad accogliere determinate categorie di laureati come la mia, e con un pizzico di fortuna sono diventato

educatore e ho dovuto costruirmi addosso, come molti colleghi che ho conosciuto, questa professionalità. La cooperativa è sempre stata dalla mia parte in tutti gli anni del mio servizio, solo che la fatica del dovermi reinventare un'immagine di me corrispondente al mio lavoro ha determinato un percorso lungo, fatto di alti e bassi del mio umore, che mi ha sempre più avvicinato allo spirito della cooperativa.

È stato un cammino lungo e accidentato, come dicevo, caratterizzato dallo scioglimento progressivo delle mie reticenze verso un mondo con una propria identità, proprie regole, che alla fine mi ha condotto alla giornata di oggi. Qui sono stato bene. Ho ascoltato parole di comprensione della condizione del socio della cooperativa inserito nel mondo del lavoro. Ho visto i numeri di quel che succede dentro e fuori la cooperativa e mi sono sentito rincuorato sia dal fatto che alcuni dati fossero positivi, sia perché altri dati hanno acquisito un nome e un significato nella mia testa tale per cui ora so dove rivolgere le mie inquietudini e le mie energie per farvi fronte. La maturazione di uno spirito di appartenenza è andata di pari passo all'acquisizione di conoscenze e consapevolezze. E le stesse conoscenze mi hanno fatto essere sempre più solidale e vicino a chi lavora con me, a prescindere dal ruolo e dalle funzioni. Oggi, il mio impegno di coordinatore è anche quello di essere chiaro, realistico e "collega dei miei colleghi".

Lucia Genocchi, Infermiera, lavora presso i Centri diurni per anziani di Roveleto di Ca-deo e Gragnano Trebbiense.



Lucia, un tuo commento su questa giornata.

Sono socia della cooperativa Auroradomus da quasi nove anni e da allora ho partecipato a quasi tutte le Assemblee. Trovo che sia molto importante esserci, è un momento per incontrarsi soprattutto con i colleghi e le colleghe che si vedono di rado come ad esempio quelli di Parma. Spesso per motivi di lavoro ci si sente solo tramite telefono invece questa è un'occasione per potersi rivedere e conoscere e per poter condividere idee sulla cooperativa e sul momento che ognuno di noi sta attraversando.

Hai un ricordo particolare legato alle giornate dell'Assemblea?

Ricordo in modo particolare la prima Assemblea a cui ho partecipato, la sensazione di amicizia e coinvolgimento trasmesse soprattutto da parte della Presidente Marina Morelli. Ho sempre visto la Presidente di una cooperativa così grande e importante come una persona che fosse al di sopra del resto dei soci, almeno la mia concezione era questa. Invece in quella circostanza ho avvertito chiaramente come fosse "una di noi" e grazie a questo ho potuto sentirmi non un semplice numero o nome in mezzo a tanti altri ma parte importante di un tutto, e questa cosa mi è piaciuta tantissimo.

Cosa porti a casa con te di questa giornata?

Ogni anno porto sempre con me qualcosa. Anche se dopo una settimana di lavoro può essere faticoso partecipare a queste giornate lo faccio sempre con molto piacere perché è sempre un momento di condivisione e di crescita personale; penso ad esempio alle molte informazioni diffuse in Assemblea che magari non arrivano direttamente sui servizi. È per questo che insisto molto con le colleghe per vi partecipino, per avere bene idea di cosa sia la realtà cooperativa e di cosa significhi realmente farne parte.

Donatella Melegari, lavora presso la sede di Parma di Colser nell'Area Amministrazione.



Donatella da quanto tempo lavori in Colser ?

Sono ormai dodici anni, durante i quali ho sempre lavorato in ambito amministrativo.

Quindi dodici anni di assemblee....

Sì, sono sempre stata presente. All'inizio il mio atteggiamento in assemblea era diverso da quello di oggi: faticavo a sentirmi realmente partecipe di quello che veniva illustrato. Poi poco alla volta la mia consapevolezza di socia è aumentata e ho cercato di essere presente in modo sempre più attivo. A testimonianza di questo e per integrarmi ulteriormente nella vita della cooperativa, in una delle ultime assemblee mi sono anche candidata per entrare nel Consiglio di Amministrazione.

Da due anni l'assemblea è di tutto il Gruppo Cooperativo....

Mi piace molto il fatto di ritrovarci tutti insieme: siamo veramente in tanti e l'assemblea è un momento in cui riusciamo a vederci e confrontarci.

In questo senso avevo particolarmente apprezzato la prima presentazione pubblica del Gruppo Cooperativo all'auditorium del Carmine di Parma: la sala era gremita ed era stata una grande dimostrazione di forza ed unità. Tra l'altro facevo anche parte dello staff organizzativo...

E' vero che Colser ed Auroradomus fanno due attività diverse, ma è importante sentirsi parte della stessa squadra. In questo senso credo anche che la nuova sede del Gruppo aumenterà la consapevolezza di far parte di un'unica realtà.

Nasce "Passo a Due" e si allarga la famiglia del Gruppo Cooperativo

Intervista a Rocco Ceresini, Presidente della nuova Cooperativa "Passo a Due"



Fiocco rosa in casa del Gruppo Cooperativo

Dal Primo Maggio 2013 la famiglia del Gruppo Cooperativo Paritetico Colser/Auroradomus festeggia un fiocco rosa: è nata la cooperativa "Passo a Due". Per tanti fra i soci del Gruppo che lo leggono per la prima volta, il nome riporterà alla mente echi legati alla danza (e vedremo più avanti che non ci si sbaglia del tutto...), ma per il gruppo dirigente e per i circa 130 soci e socie che collaborano all'avvio di questa nuova avventura, "Passo a Due" rappresenta una nuova bella sfida ed un'opportunità da cogliere. Soprattutto con la nascita di questa nuova realtà, il Gruppo Cooperativo, ed in particolare Auroradomus, iniziano a scrivere un nuovo capitolo della loro già ricca storia; un capitolo che, come leggerete nell'intervista a **Rocco Ceresini – Direttore Generale di Auroradomus e Legale Rappresentante di "Passo a Due"** – potrà aprire occasioni e possibilità di crescita professionale non solo alla neonata cooperativa, ma all'intero Gruppo e a tutti noi soci che ne facciamo parte.

Vi invitiamo per questo a leggere con attenzione l'intervista a Ceresini ed a cogliere le parole ed i concetti più ricorrenti: territorio, legami, insieme, crescita: decisamente "Passo a Due" nasce sotto gli auspici e con gli obiettivi dettati dal modo migliore di "fare cooperazione", per questo a tutti i soci che la compongono vanno i migliori auguri della redazione di Block Notes!

Quali sono i motivi che hanno portato alla nascita della cooperativa "Passo a Due"?

"Passo a Due" nasce da una considerazione che abbiamo fatto e cioè che nel prossimo futuro ci potranno essere richieste diverse dagli Enti alle quali la nostra Auroradomus, per come è configurata e strutturata, potrebbe non essere in grado di dare le giuste risposte. Negli ultimi mesi ci siamo ritrovati in una situazione in cui questo era diventato palese: ci veniva chiesto da un nostro grande cliente di essere una cooperativa del territorio in cui questo cliente opera (la Lombardia) e ci veniva richiesto di operare in un determinato modo per poter offrire determinati vantaggi al cliente stesso. E questi vantaggi Auroradomus non poteva fornirli se non andando a stravolgere l'intero suo apparato. Ci si sono presentate davanti due scelte, quella di non andare incontro alle esigenze del cliente oppure quella di pensare alle domande che nel prossimo futuro potranno provenire dal mondo del welfare, valutando se non fosse giunto il momento in cui riuscire a dare queste risposte trovando anche sistemi o modalità diverse.

"Passo a Due" rappresenta il modo con cui si è voluto dare queste risposte. Abbiamo voluto che fosse una cooperativa del territorio, motivo per cui l'abbiamo costituita in Lombardia con sede a Ripalta Cremasca (che è la sede di Colser in Lombardia); in questo modo potrà essere concentrata sul territorio lombardo e sulle sue dinamiche sia dal punto di vista normativo che dal punto di vista delle occasioni, seguendone ogni novità (come ad es. finanziamenti o norme della Regione volte a favorire le realtà cooperative che hanno sede al suo interno). "Passo a Due" sarà una cooperativa sociale, naturalmente ONLUS, che sarà strettamente legata al Gruppo Colser-Auroradomus. Strettamente legata perché ad oggi ci vengono riconosciuti dai nostri attuali clienti un



Il Presidente di "Passo a Due", Rocco Ceresini

know-how, una serietà e un'etica che difficilmente vengono riscontrati in altri soggetti, soprattutto nei territori al di fuori dell'Emilia Romagna dove sono abituati ad avere cooperative che sono realtà spurie. Si tratta spesso di aziende travestite da cooperative che poi utilizzano il regolamento interno non a tutela dei propri soci ma come autorizzazione per compiere le nefandezze più indescrivibili sui lavoratori in materia di ferie, tredicesime, mensilità o Tfr. Abbiamo voluto invece realizzare una realtà che fosse in linea con gli stessi principi e valori propri del nostro Gruppo Cooperativo, che nascesse avendo non solo tra i propri soci fondatori persone che già appartenevano a Colser e Auroradomus, ma che vede le due realtà del Gruppo Cooperativo come soci cooperatori a tutti gli effetti e che, in particolare Auroradomus, apportano i capitali e il sostegno economico iniziali indispensabili a "Passo a Due" per poter iniziare a operare, senza dover ricorrere al sistema finanziario delle banche anche solo per pagare gli stipendi dei soci.

Qual è l'ambito di attività di "Passo a Due", è già operativa?

La nuova cooperativa è nata ufficialmente il 18 marzo 2013 ma concretamente ha iniziato la sua attività dal 1 maggio 2013. In quella data il cliente di riferimento, che è Fondazione Sospiro, per cui abbiamo pensato questa operazione e con cui iniziamo a lavorare ha reso effettiva la cessione a "Passo a Due" del contratto che lo lega ad Auroradomus e Colser. Questo ha comportato anche che circa 130 soci lavoratori lasceranno Auroradomus per entrare a far parte di "Passo a Due".

Fondazione Sospiro ci ha chiesto garanzie che la nuova realtà comunque continuasse a operare all'interno del Gruppo Cooperativo. Questo è il motivo per cui i soci che ne fanno parte sono persone che già da anni lavorano in Auroradomus e Colser. Non solo: per ribadire la continuità e il legame che unisce "Passo a Due" al Gruppo Cooperativo, nel logo della nuova cooperativa sono presenti i nomi sia di Auroradomus che di Colser.

Perché la scelta del nome "Passo a Due"?

Perché si è pensato a due cose: la prima è che "Passo a Due" lavorerà in servizi che si occupano di disabilità e anziani e si è pensato da subito a un nome che desse l'idea di un "accompagnamento", "facciamo insieme un passo", un nome che derivando dalla danza desse un'idea di leggerezza e di gioia in servizi che invece per le loro difficoltà intrinseche e per le

loro caratteristiche portano con sé un'idea di pesantezza e complessità. Si voleva dare l'idea, che poi è quello in cui crediamo, di un cammino insieme verso un quotidiano migliore, più leggero. L'altro motivo per cui si è scelto questo nome è per dare l'idea dell'accompagnamento da parte del Gruppo Cooperativo alla nuova realtà per cui non si farà nulla se non insieme.

Per ribadire ulteriormente il legame con il Gruppo e perché ci sia, immediatamente e senza alcun dubbio, una sensazione di continuità la struttura organizzativa sarà la stessa che segue oggi Auroradomus. Per fare degli esempi: è stato nominato come legale rappresentante il Direttore Generale di Auroradomus, la responsabile commerciale sarà Barbara Guidotti, la responsabile welfare sarà Roberta Lasagna, la responsabile delle risorse umane sarà Antonella Lanfranchi così come tanti altri che saranno anche soci lavoratori in forza a "Passo a Due". Si è voluto dare certezza ai nostri interlocutori che cambieranno davvero pochissime cose.

Quali sono le caratteristiche che rendono diversa "Passo a Due"?

La possibilità di cogliere opportunità diverse. "Passo a Due" sceglie di operare in un territorio diverso perché si possono sfruttare occasioni diverse. Sceglie di operare con un regime Iva diverso rispetto a quello che utilizza oggi Auroradomus. Ha una struttura sicuramente più leggera, per cui i costi fissi sono inferiori rispetto a quelli che devono affrontare realtà più complesse. È un soggetto che ha qualità diverse e che per questo è nella condizione di cogliere opportunità che ad oggi ad Auroradomus sono precluse perché soggetto già strutturato che opera da anni con le stesse modalità.

Quali sono i margini di autonomia della nuova cooperativa?

In sostanza nasce come una costola di Auroradomus e Colser ma è naturalmente una realtà autonoma, con il suo Statuto, la sua partita Iva e codice fiscale. Parte da tutto ciò che è l'esperienza, le persone e il know-how del Gruppo Cooperativo ma nello stesso tempo ha la possibilità di cogliere elementi nuovi. Per il fatto stesso di essere una società nuova ha la possibilità, per altri esclusa, di accedere a finanziamenti europei. Oppure partendo come realtà di piccole dimensioni ha la possibilità di prendere opportunità che altrimenti non sarebbero consentite.

"Passo a Due" opera presso la fondazione Sospiro, ma ha obiettivi ulteriori?

Sarebbe sbagliato pensare a "Passo a Due" come una realtà che nasce e muore con Sospiro, cioè il committente con cui nasce questa avventura. È fuor di dubbio che rimarrà sempre Auroradomus la realtà di riferimento, se però un domani la risposta migliore potrà arrivare da "Passo a Due" sarà quest'ultima che dovrà proporsi e offrirsi in quel caso. In certi frangenti potrà essere logico muoversi con alleanze variabili e diverse a secondo dei contesti. È un discorso completamente nuovo che Auroradomus non aveva mai affrontato in passato e che Colser invece si stava ritrovando ad affrontare negli ultimi tempi. È stata l'intenzione dei gruppi dirigenti di dimostrare che c'è la volontà di trovare tutte le soluzioni possibili per ottenere e dare il meglio nel contesto attuale e con un minimo di prospettiva futura. Siamo stati fra i primi a proporre e mettere in piedi una realtà di Gruppo Cooperativo che ora è diventato un modello seguito da tanti, forse anche in questo caso altri seguiranno la nostra strada in questa direzione.



La struttura di Sospiro, Sede principale delle attività di "Passo a Due"

In Triveneto ancora Colser...

Inizio anno all'insegna del consolidamento nel Nord-Est con l'aggiudicazione dell'appalto CONSIP



La sede della Regione Friuli Venezia Giulia, uno dei servizi di Colser in Triveneto

Ad inizio 2013 Colser si è vista attivare da CONSIP il Lotto 3 della **Convenzione per Servizi di Facility Management per immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio – 3° edizione**, ovvero la possibilità di stipulare contratti pluriennali aventi durata di 4 o 7 anni, per l'erogazione di servizi di igiene ambientale e manutenzioni presso gli edifici di competenza delle Pubbliche Amministrazioni presenti nelle regioni **Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige** (servizi di pulizia, reception, disinfestazione, facchinaggio, giardinaggio, raccolta e smaltimento rifiuti speciali; manutenzioni impianti elettrici, idrico-sanitari, riscaldamento, raffrescamento, impianti elevatori, impianti antincendio, impianti di sicurezza e controllo accessi, manutenzione reti, minuto mantenimento edile).

L'attivazione del servizio è giunta in seguito all'aggiudicazione di una gara di appalto europea, alla quale Colser ha partecipato in Raggruppamento Temporaneo di Imprese con la società Cofely Italia S.p.A..

Questo importante risultato, consente a COLSER di proseguire e rafforzare un percorso iniziato già nel 2007 con l'aggiu-

dicazione di alcuni lotti della prima Convenzione Consip F.M. proprio nel Triveneto, oltre che a Piemonte, Lazio e Calabria.

In seguito, nel 2010, seguì l'aggiudicazione di altri lotti - in Toscana Marche e Abruzzo- della Convenzione Consip F.M.2.

Un primo importante effetto per la nostra società sarà quello di poter eventualmente continuare ad operare per un ulteriore periodo di 4 o 7 anni presso quelle Pubbliche Amministrazioni con le quali, nel periodo 2007/2008 erano già stati stipulati contratti quadriennali mediante la prima Convenzione Consip F.M. ormai giunti a scadenza naturale (INPS Veneto, ex Agenzia del Territorio Veneto, Veneto Agricoltura, Comuni di Schio, Gorizia e Monfalcone, Agenzia delle Dogane FVG e molti altri ancora).

La nostra struttura commerciale è quindi da tempo impegnata per fare coincidere l'opportunità di riconferma dei contratti di appalto con un altrettanto importante obiettivo: quello di assicurare - in questo periodo di instabilità non certamente favorevole per la nostra economia nazionale - un pizzico di serenità in più per circa 200 soci/lavoratori della nostra cooperativa che potrebbero quindi continuare ancora a lungo il percorso lavorativo all'interno del nostro gruppo cooperativo.

Il primo "nuovo" contratto è stato stipulato il 1° marzo 2013 con la **Regione Friuli Venezia Giulia**, che ha emesso un Ordinativo di Fornitura per servizi di pulizia, disinfestazione e giardinaggio oltre alle manutenzioni impianti, da erogarsi presso oltre 70 sedi ubicate su tutto il territorio regionale, per un importo complessivo di circa 20 milioni di euro e che impegnerà nelle attività circa 100 lavoratori per 7 anni. Dal 15 aprile 2013 stiamo inoltre effettuando i servizi di pulizia, lavaggio vetriere di laboratorio, disinfestazione, giardinaggio e facchinaggio presso gli uffici e i laboratori delle sedi **ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto** - oltre 20 strutture su tutto il territorio Veneto - che darà occupazione a circa 50 lavoratori per i prossimi 7 anni.

CONSIP: Carta di identità

Razionalizzare e risparmiare, queste sono le due parole d'ordine che stanno alla base di Consip, una sigla e una azienda che tanto fa parlare di sé sia le Imprese Pubbliche che quelle Private.

Con la nuova finanziaria c'è stato un notevole rilancio delle modalità d'acquisto previste da Consip per le Pubbliche Amministrazioni, che divengono, a partire da Luglio 2007, obbligatorie da seguire per le amministrazioni statali, sia centrali che periferiche, con la sola esclusione delle scuole di ogni ordine e grado.

Consip è una società per azioni, fondata nel 1997, di proprietà e sotto il controllo di un unico socio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ha circa 500 dipendenti. Il personale proviene dal mercato, con le modalità tipiche delle Imprese Private, non attraverso concorsi pubblici.

Si occupa essenzialmente di due attività:

- Gestisce i sistemi informatici del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Realizza il Programma di razionalizzazione della spesa per beni e servizi delle Pubbliche Amministrazioni, basato su strumenti tecnologici innovativi.

Alcuni anni fa, infatti, ci si è resi conto che per rendere più semplici e trasparenti gli appalti pubblici occorre fare singole gare suddivise per gruppi merceologici, arrivare ad un accordo quadro con i fornitori così individuati e quindi rendere obbligatorio per tutte le P.A. gli acquisti presso le imprese prescelte.

Colser a Pisa...va all'Università

Importante servizio nelle mense dello storico Ateneo toscano



Il gruppo di lavoro Colser presso una delle mense dell'univeristà

La storica presenza di Colser in Toscana, vede nella città di Pisa uno dei suoi capisaldi. Recentemente (dal 3 Gennaio 2013) questa presenza è divenuta ancora più significativa con l'aggiudicazione del servizio di pulizia e lavaggio stoviglie all'interno di tre importanti mense universitarie all'interno delle quali lavorano 55 nostri operatori.

Il servizio di ristorazione agli studenti universitari di Pisa è garantito principalmente tramite 3 mense dislocate in punti strategici della cittadella universitaria e precisamente:

- Mensa Martiri: è la più frequentata in quanto più vicina alle facoltà più "popolose" di Giurisprudenza, Lettere e Ingegneria. La mensa è distribuita su due piani, con 500 posti complessivi. Mediamente vengono consumati circa 2.500 pasti al giorno. Funziona a pranzo e cena dal lunedì al venerdì; mentre il sabato e la domenica solo a pranzo
- Mensa Betti: caratterizzata da 180 posti e utilizzata soprattutto dagli studenti delle vicine facoltà di Economia, Agraria e Veterinaria. Date le modeste dimensioni, sembra a conduzione familiare. Mediamente

vengono consumati circa 600 pasti al giorno. Funziona solo dal lunedì al venerdì.

- Mensa Cammeo: serve principalmente la vicina facoltà di Ingegneria; è di piccole dimensioni, mediamente vengono consumati circa 750 pasti al giorno. Funziona dal lunedì al venerdì. La domenica solo per la cena.

Il lavoro di Colser si svolge sulla base di tre tipi di affluenza: bassa, media e alta. Il calendario di tale affluenza viene fornito direttamente dall'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario.

Per l'esecuzione di queste attività è indispensabile la specializzazione degli operatori sia per i notevoli afflussi che per la conduzione dei macchinari molto particolari all'interno di un difficile contesto relativamente alla sicurezza ed alla gestione del Piano HACCP.

A completamento di questa attività viene effettuato il trasporto in regime fresco-caldo, tramite appositi contenitori gastronomici e su specifico automezzo, dalla mensa Martiri verso la mensa Betti e Cammeo.

Particolare attenzione in questo servizio è riservata alla formazione del personale, infatti già dal primo mese di avviamento sono stati portati a termine alcuni percorsi formativi che riguardano sia gli aspetti tecnici che quelli della sicurezza. E' stata effettuata anche una accurata selezione dei sistemi adottati per l'esecuzione del servizio affidandosi a partner leader nel settore che hanno consentito di sviluppare protocolli operativi innovativi e tali da consentire il raggiungimento di standard qualitativi in linea con le aspettative del capitolato e del cliente. Grande impegno, quindi, da parte di tutta la struttura organizzativa di Colser, considerando anche che l'aggiudicazione è avvenuta in prossimità delle festività, e che nonostante il periodo Colser è riuscita in circa 10 giorni ad avviare i cantieri (passaggi sindacali, assunzioni, approvvigionamenti materiali, programmi di lavoro, ecc...) avviando la fase di start up senza creare disagi e criticità nel servizio.



La sede dell'università di Pisa



La certificazione UNI 11010 dell'Area Disabili di Auroradomus: un'opportunità di crescita e miglioramento continuo



Cosa ci spinge a lavorare nei servizi sociali? Quali gli obiettivi? Quali gli scopi? Le risposte sono molte. Alcune più articolate altre meno. Tuttavia difficilmente tra di noi si troverà qualcuno che non pensi al miglioramento della qualità della vita delle persone che seguiamo tutti i giorni nelle centinaia di servizi di Auroradomus, come il Cuore del nostro agire quotidiano.

Ognuno di noi insegue la qualità in ogni sua forma, cercando di afferrarla in qualche modo. Magari ricercandola in un sorriso o in momento di confidenza con una madre o una sorella, dando così il senso alla propria giornata di lavoro.

E' maturata tra queste riflessioni la necessità nello staff del Settore Disabili, d'individuare nuove tracce di lavoro che ci consentissero almeno in parte, di saper individuare questa Qualità. Di poterla quantificare, riprodurre ed in qualche modo, perchè no, testimoniare. Per questo abbiamo deciso d'intraprendere un percorso di certificazione della Qualità dedicato in maniera specifica ai servizi Residenziali e Semi Residenziali per persone disabili. **L'UNI 11010 si applica ai servizi sociali, educativi, assistenziali, socio - riabilitativi, sia di tipo residenziale sia diurni, per il recupero, il mantenimento nell'ambiente familiare e sociale, l'integrazione e la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità ed è complementare alle norme della serie ISO 9000 che rappresentano il riferimento per l'attuazione e la gestione di un Sistema Qualità e la sua eventuale certificazione.**

Poniamo alcune domande ad Antonio Pignalosa, Responsabile Auroradomus dell'area Disabili, riferite a questo importante traguardo

La certificazione UNI 11010 rappresenta per l'area disabili e per tutta AD un traguardo significativo.....

Non sono molte le realtà sociali in grado di ottenere questo riconoscimento. Questo sta a significare che ci siamo voluti mettere alla prova in un percorso per niente scontato. Ecco perchè oggi proviamo una grande soddisfazione. E' giusto inoltre, parlare di traguardo quanto mai "annuale", dato che abbiamo potuto toccare con mano quanto le ispezioni siano rigide ed articolate. Pertanto non si potrà mai dare per "ottenuto" questo riconoscimento neanche negli anni a venire. Certo è che il nostro "Curriculum" di cooperativa si è arricchito di un pezzo pesante evidenziandoci quale realtà estremamente competente nell'ambito dei servizi Diurni e Residenziali per persone disabili, dato che la Norma UNI 11010 rappresenta un "modello di cura" per tali ambiti d'intervento, basato sulla centralità dell'Utente e con un approccio per processi secondo una prospettiva di valutazione multidimensionale e di direzione per obiettivi, quindi secondo una logica di lavoro non più per compiti, ma per progetti e per obiettivi orientati ai risultati.

Il settore disabili si è inserito pienamente in questo percorso ed ha sposato questa filosofia che è poi anche l'approccio che vuole caratterizzare la nostra intera compagine sociale: vogliamo porre le persone al centro del nostro operare e costruire percorsi personalizzati che siano in grado di migliorare realmente la qualità della vita.

UNI 11010 come tappa d'arrivo ma anche come trampolino proiettato verso nuovi obiettivi Dicevamo che già l'11010 sarà un obiettivo annuale in sé. Ovviamente però, abbiamo deciso di intraprendere questa strada come parte di un progetto ben più articolato. I prossimi



Educatori e utenti al Centro Lubiana



Obiettivi saranno di diffusione del modello e delle buone pratiche: a tutti i servizi del Settore, ai territori nei quali operiamo. Per quanto riguarda i nostri servizi, quest'anno lavoreremo infatti alla stesura di linee guida che fungano da indirizzo a tutti i coordinatori. Per i Territori nei quali lavoriamo, ma anche a quelli nei quali ci capiterà di arrivare in futuro, stiamo lavorando ad eventi pubblici atti a stimolare il dibattito, anche culturale, sul benessere delle persone Disabili nei servizi a loro dedicati.

Come hanno reagito ospiti e familiari alla notizia di questo riconoscimento.

I familiari sono rimasti sorpresi soprattutto dalle nostre richieste di coinvolgimento nel Progetto Educativo. La 11010 infatti, insiste molto sulla condivisione delle azioni ma, soprattutto, sulla funzione informativa che gli



L'Equipe di lavoro del centro per disabili di Madregolo

operatori devono avere nei loro confronti. Questo punto ci ha richiesto molto sforzo anche nella costruzione di strumenti adatti ed alla modifica di quelli già esistenti. Inoltre nei mesi antecedenti la certificazione, i familiari, così come tutto il personale coinvolto, sono stati partecipi dell'intero percorso.

Il PEI rappresenta il cuore della complessa attività a favore della persona disabile; in questa prospettiva AD ha promosso un percorso formativo specifico

Tra gli strumenti cui accennavamo in precedenza, il PEI è sicuramente quello centrale. Già negli anni scorsi, le Equipes dei vari servizi avevano costruito uno strumento condiviso molto efficace ma anche complesso. Le modifiche apportate in questa nuova edizione, vengono supportate da un apposito modulo formativo che abbiamo deciso di attivare al fine di migliorare la comprensione dello strumento e svilupparne le potenzialità. Riteniamo che anche questo elemento dovrà essere in futuro occasione di riflessione tipica di percorsi che iniziano per non finire. Ma su questo vi terremo aggiornati...

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a raggiungere questo importante risultato nella consapevolezza che è grazie al lavoro di tutti che nascono le cose più belle.



L'Equipe di lavoro del centro per disabili di Brunelli

La filiale del Gruppo Cooperativo di Ripalta Cremasca

Un riferimento strategico per i servizi della Lombardia



L'Equipe della filiale di Ripalta Cremasca

Siamo arrivati all'ultima fermata del lungo viaggio che il nostro giornale ha compiuto attraverso le varie filiali del Gruppo Cooperativo.

Ad accoglierci questa volta è la filiale di Ripalta Cremasca, una delle più storiche, che è da anni il punto di riferimento di tutta l'area Lombardia e delle regioni del nord ovest.

Con una decina di impiegati negli uffici, oltre 600 soci lavoratori, un centinaio di commesse e un fatturato che supera i 13 milioni di euro, è la seconda filiale per importanza, dopo quella toscana di Pisa.

Per comprendere meglio l'importanza della filiale di Ripalta Cremasca e la complessità delle attività a cui sovrintende rivolgiamo qualche domanda a Rosangela Barbieri, responsabile di Filiale.

Ciao Rosangela, innanzi tutto raccontaci qualcosa, della tua storia in Colser...

Nel 1998 lavoravo nella Cooperativa Brillantea, una cooperativa di Ripalta Cremasca che in quel periodo è stata incorporata proprio da Colser. A seguito dell'operazione sono quindi diventata una socia di Colser ed ho iniziato la mia attività in filiale come Responsabile.

La mia attività quotidiana è caratterizzata da numerosi incontri con il nostro personale e con i diversi clienti che gestiamo.

Seguo quindi le esigenze dei clienti, partecipo alla realizzazione delle gare d'appalto e coordino il personale della filiale. Insomma trascorro giornate piuttosto impegnative.....

La filiale di Ripalta Cremasca è la terza storica filiale di Colser fuori dalla provincia di Parma, raccontaci i tratti fondamentali della sua storia....

La filiale nasce proprio nel 1998 la fusione per incorporazione tra Colser e Brillantea. Con la fusione abbiamo

ampliato il raggio di azione della Cooperativa che oltre alla provincia di Cremona ha esteso le sue attività anche alle province confinanti: Milano, Lodi, Brescia, Mantova e Piacenza. Le attività di quest'ultima provincia, anche se Emiliana, vengono gestite dalla nostra filiale. Sovrintendiamo poi ad alcuni servizi nelle province di Torino e Novara.

La presenza della nostra filiale è risultata strategica soprattutto in relazione all'acquisizione di diversi appalti in Lombardia: spesso infatti i Clienti richiedono espressamente, o comunque apprezzano molto, l'esistenza di un riferimento "fisico" nel loro territorio.

Nel Gennaio del 2010 siamo poi usciti dai nostri territori abituali arrivando a lavorare in Piemonte nelle province di Torino e Novara.

C'è stata una evoluzione temporale anche nella tipologia di Clienti che si riferiscono a noi: la Cooperativa Brillantea, da cui abbiamo ereditato diversi Clienti, operava prevalentemente nel settore privato, dopo la fusione per incorporazione di Brillantea in Colser i Clienti prevalenti sono divenuti quelli Pubblici.

Quali sono i principali servizi offerti dalla filiale di Ripalta Cremasca e soprattutto quali possono essere considerati i più innovativi?

Prevalentemente, in linea con i dati generali di Colser, offriamo servizi di pulizie, ma gli ultimi anni sono stati caratterizzati dall'acquisizione di diversi servizi di ausiliariato nelle scuole dell'infanzia e nei Nidi del Comune di Brescia e del Comune di Cremona.

Tra il 2011 e il 2012 la filiale ha preso in carico due importanti attività presso un cliente molto importante: il Gruppo ENI. Nell'Ottobre 2011 siamo partiti con il



Versalis: uno dei servizi della filiale di Ripalta



Ripalta Cremasca su Google maps

servizio di pulizia uffici presso Enisevizi a San Donato Milanese e in un'altra sede del Gruppo a Volpiano in provincia di Torino.

Nel settembre 2012 è iniziata la nostra attività presso la Società VERSALIS, sempre del Gruppo ENI. In quest'ultimo servizio è stato necessario mettere in campo il nostro miglior livello tecnico-operativo: le pulizie si svolgono, infatti, all'interno di un ambiente a rischio come quello di una raffineria.

Un'altra importante attività che caratterizza la nostra filiale è quella che svolgiamo all'interno delle strutture per anziani. Anche questo è un ambito in evoluzione: all'inizio ci veniva chiesto quasi esclusivamente il servizio di pulizia, oggi, sempre più spesso, oltre al servizio di pulizie ci viene richiesto anche il lavaggio delle stoviglie e la manutenzione delle aree verdi. Attualmente operiamo in 15 strutture per anziani all'interno delle quali lavorano 250 nostri addetti.

Quali prospettive di sviluppo e di crescita ci si aspetta dagli appalti gestiti dalla filiale di Crema ?

Nel corso degli anni la nostra filiale ha sempre fatto registrare un trend crescente sia in termini di numero di addetti, che di numero di clienti, che di fatturato. Ovviamente l'obiettivo è quello di crescere ulteriormente: la nostra filiale ha sempre saputo adattarsi ai cambiamenti organizzativi che si sono di volta in volta verificati. Sappiamo che il momento economico e sociale non è facile: molti Clienti ci hanno espresso le loro difficoltà



L'ospedale di Bergamo: uno dei servizi della filiale di Ripalta



La sede ENI di San Donato M.se: uno dei servizi della filiale di Ripalta

nel far fronte alla crisi e molti di loro prima di effettuare investimenti vogliono valutare l'evoluzione del contesto generale.

La nostra filiale, comunque, guarda al futuro con un certo ottimismo e soprattutto parte da basi molto solide....Oltre a tutti i servizi che vi ho descritto in precedenza abbiamo avuto la recente conferma per altri tre anni dei nostri appalti presso le strutture del cliente "Golgi Redaelli" a Milano, Abbiategrasso e Vimodrone. Lavorano in queste strutture circa 100 addetti.

Recentemente confermata anche la prosecuzione della nostra collaborazione con il nuovo Ospedale Papa Giovanni XXIII DI Bergamo .

Insomma anche se la crisi imperversa il lavoro alla nostra filiale non manca di certo....

Quale ulteriore evoluzione auspichi per la filiale di Ripalta Cremasca ?

Siamo pronti per tipologie di gestione ancora più complesse di quelle che stiamo attualmente portando avanti...penso ad attività di elevata difficoltà come quella che svolge Colser presso l'Ospedale "Le Scotte" di Siena, dove i servizi di igiene ambientale vengono affiancati da tutta una serie di servizi collaterali come la gestione ambientale, il trasporto rifiuti e la manutenzione del verde.

Una tipologia di azione di quel tipo professionalizzerebbe ancora di più la nostra filiale, che è da tempo pronta a muoversi nell'ambito del facility management.

Adesso la vostra filiale è anche la sede della nuova Cooperativa del Gruppo "Passo a Due".....

Si, è una novità che abbiamo accolto con piacere. E' segno di una famiglia che si sta allargando e che gode di buona salute. E' già iniziata ad arrivare la posta di "Passo a Due" e tante persone vengono a portarci il loro curriculum per lavorare con gli anziani e con i disabili.

Sono certa che per la filiale la presenza di "Passo a Due" sarà un'occasione di ulteriore crescita.

Auroradomus ha ottenuto la Certificazione SA8000 per la Responsabilità Sociale di Impresa Importante e prestigioso risultato dopo l'Audit di verifica di TUV Italia



Già da tempo Auroradomus era impegnata nel percorso per l'ottenimento della **Certificazione SA8000**: un percorso complesso che ha coinvolto gran parte della organizzazione della Cooperativa.

La norma SA8000, disciplina il rispetto di **principi fondamentali della Responsabilità Sociale** di un'impresa quali il divieto di utilizzare lavoro infantile e/o obbligato, la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la libertà di associazione, l'assenza di discriminazioni, la correttezza delle procedure disciplinari, il rispetto dell'orario di lavoro, la correttezza delle retribuzioni.

Al centro della SA8000 si pone quindi il rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei Contratti di lavoro da parte dell'organizzazione comportando quindi un forte coinvolgimento dell'Area Risorse Umane, dell'Ufficio Sicurezza, oltre che, ovviamente, di tutti i nostri servizi.

Durante le tre giornate di Audit effettuate dall'organismo indipendente di certificazione TUV Italia, è stato verificato proprio il grado di conformità della cooperativa alla legislazione vigente in tutti gli ambiti previsti dalla norma oltre che la presenza di un sistema di ge-

stione in grado di sovrintendere ad eventuali criticità assicurando un percorso di miglioramento continuo.

L'esito della verifica è stato positivo e Auroradomus può quindi affiancare il **certificato SA8000** ai già esistenti **ISO 9001 e UNI 11010**.

Al di là del valore della certificazione l'aspetto più importante del percorso è comunque rappresentato dalla volontà che fin dall'inizio ha mosso la cooperativa verso l'adeguamento alla SA8000: rimettere in discussione le proprie prassi operative per garantire ai soci ed ai vari interlocutori la massima correttezza e trasparenza possibili.

La Presidente Marina Morelli ha espresso grande soddisfazione per il risultato dichiarando: *"abbiamo ottenuto la certificazione SA 8000 per la responsabilità sociale d'impresa! Con grande soddisfazione trasferisco i complimenti a tutte le persone che hanno collaborato per il raggiungimento di un altro importante obiettivo per la cooperativa. E' un risultato che abbiamo ottenuto con le nostre forze e contando sulle nostre capacità. Questo ci rende ancora più orgogliosi. Da parte mia, di tutto il consiglio di amministrazione e direttore generale ancora grazie a tutti."*

Felicitazioni anche da parte della **Presidente del Gruppo Cooperativo Cristina Bazzini** che ha detto: *"Complimenti a tutti per questo ulteriore traguardo raggiunto!"*.

Sinceri complimenti a tutti anche da parte della redazione di Block Notes.

Il Rappresentante dei lavoratori SA8000

L'applicazione della norma SA8000, ha visto l'elezione di un Rappresentante dei Lavoratori per la Responsabilità Sociale che ha il compito di raccogliere i reclami e le osservazioni dei lavoratori relativamente ai temi della norma SA8000. **Il Rappresentante eletto è la socia lavoratrice di Auroradomus Catia Berselli**. Se ravvisassero discriminazioni, mancato rispetto del CCNL, ingiuste punizioni, pericoli relativi alla sicurezza sul lavoro, i lavoratori possono contattare il Rappresentante dei Lavoratori per la SA8000 Catia Berselli, scrivendo alla mail: etica.lav@auroradomus.it

Il Rappresentante dei lavoratori non sostituisce il Rappresentante Sindacale, ma è una ulteriore figura a cui potersi rivolgere relativamente al rispetto dei punti previsti dalla norma SA8000

All'Asilo di Langhirano...lo YOGA è per tutti!! Prosegue la sperimentazione educativa con la famosa disciplina orientale



Presso il nido "Lo scarabocchio" di Langhirano (PR) per il secondo anno consecutivo all'interno dell'offerta educativa è stata inserita una esperienza educativa che avvicina i bambini e le bambine alle tecniche di meditazione legate alla disciplina dello Yoga. E' ormai conoscenza diffusa che lo Yoga rappresenti un metodo completo ed arricchente per avvicinare i bambini alla conoscenza della mente e del corpo: sostiene la loro naturale curiosità e amplifica le opportunità di entrare in relazione con l'ambiente e con le persone. E' un modo vitale di restituire ai piccoli la possibilità di creare un loro spazio di riflessione e di tranquillità. Gli studi più accreditati hanno stilato una lista di effetti positivi molto lunga, che possiamo racchiudere in tre gruppi di risultati: l'influenza sulle funzioni cognitive superiori, l'influenza sulle funzioni motorie, l'influenza sulle percezioni sensoriali e lo spazio.

Alcuni effetti dello Yoga che si sono potuti apprezzare direttamente sui bambini dell'Asilo di Langhirano sono stati: miglioramenti delle prestazioni di memoria visuo-spaziale, benefici sul coordinamento occhio-mano, sulla motricità fine, potenziamento della memoria e del livello di concentrazione.

Tutti questi pensieri sono stati tradotti dalla Dott.ssa Lorella Trancossi di Reggio Children nelle seguenti parole chiave

che riteniamo rappresentino in modo importante anche le convinzioni pedagogiche delle educatrici che hanno sperimentato l'esperienza dello Yoga:

IL CORPO COMPETENTE:

Nello Yoga il corpo dei bambini piccoli trova grandissime possibilità di esprimere potenzialità e competenze in modo attivo. La concentrazione ottenuta tramite rituali, musiche, posizioni attiva pertanto un ascolto interiore inedito e noi adulti dobbiamo cercare di osservare e mettere in rilievo i momenti essenziali di questa autoconstruzione percettiva del corpo da parte dei bambini.

MENTE ECOLOGICA:

Lo Yoga accoglie mente e corpo, emozioni e razionalità. Si favorisce in particolare il pensiero pedagogico e la definizione di una idea di bambino che chiede di essere percepito intero.

LO YOGA EDUCA

Lo Yoga educa e non istruisce: e-duca (conduce fuori) aiuta cioè le potenzialità ad esprimersi. Lo Yoga è al tempo stesso esperienza di condivisione e introspezione, di relazione e di conoscenza di se'.

LO YOGA E' CONOSCENZA

Lo Yoga è conoscenza qualitativa più che quantitativa: è più un esercizio che supporta atteggiamenti di approfondimento che di accumulo. Lo Yoga si impegna non tanto nel raggiungere un risultato conoscitivo, quanto nel creare i presupposti perché la conoscenza si manifesti da se'.

LO YOGA E' ARMONIA

Lo Yoga conduce all'armonia tra corpo, respiro e mente. Aiuta a "mentalizzare" e prevedere, costruendo così una relazione solida e armonica tra desiderio e possibilità.

LO YOGA STRUTTURA LA RELAZIONE ADULTO-BAMBINO

Il bambino competente è un bambino che ha un adulto che lo guarda come tale: il livello di aspettative è determinante. Genitori ed insegnanti recuperano attraverso lo Yoga la capacità di stare insieme, di condividere una esperienza emotivamente molto intensa che riattiva capacità emozionali inespresse.



L'equipe multidisciplinare a tratti

Un innovativo convegno "animato"



Lo staff della filiale di Piacenza di Auroradomus ha portato il proprio contributo al meeting delle professioni socio-sanitarie organizzato da A.N.O.S.S. (Expo di Piacenza 4/6 Aprile 2013) attraverso la realizzazione di un workshop dal titolo **"L'equipe multiprofessionale "a tratti"**.

Il workshop curato dalla **Dottoressa Patrizia Mizzi**, Responsabile del personale della filiale di Piacenza e Lombardia e Psicologa del lavoro, si è incentrato sui "ruoli" esercitati da ogni componente dell'equipe multidisciplinare in sede di riunione plenaria: l'analisi non ha focalizzato tanto i contributi tecnico professionali di ogni partecipante alle equipe, **quanto le dinamiche psicologiche** che si sviluppano all'interno delle riunioni

ni e l'influenza della personalità dei singoli partecipanti nello sviluppo della discussione.

L'obiettivo di questo lavoro di studio è stato quello di dimostrare che, in equipe, l'apporto tecnico di ciascuna professionalità è fondamentale, ma, **comunque, sempre influenzato dai tratti di personalità di ciascun soggetto che la compone.**

Nelle situazioni di interazione sociale, quale è una equipe di lavoro, infatti, ognuno afferma attraverso il proprio comportamento i propri bisogni ed esprime la propria personalità. L'abilità nell'impegnarsi efficacemente nelle relazioni con gli altri è di importanza cruciale sia nella vita privata che in quella lavorativa al fine di potersi affermare e di poter raggiungere gli obiettivi prefissati.

Gli individui ed i gruppi nel corso dell'interazione esercitano, gli uni sugli altri, **l'influenza sociale.** Così, non solo gli individui hanno tratti di personalità che influenzano le loro performance, ma anche il gruppo ha un tratto che influenza la definizione degli obiettivi ed il loro raggiungimento.

All'interno del workshop con un **gioco di ruolo e grazie al contributo di attori-psicologi**, è stata simulata un'equipe di lavoro in cui i protagonisti hanno assunto il ruolo dei professionisti comunemente coinvolti in un gruppo di lavoro di una casa residenza per anziani evidenziando i diversi e più comuni tratti di personalità che caratterizzano l'essere umano.

Molto attenti ed interessati i numerosi partecipanti.

Colser all'Ospedale di Pistoia....sui blocchi di partenza



La squadra già al lavoro all'ospedale di Pistoia

La città di Pistoia si sta preparando ad inaugurare il suo nuovo ospedale. Una struttura che ospiterà 400 posti letto complessivi, con una organizzazione secondo i livelli di intensità di cura.

Nel primo livello si troveranno le terapie intensive (12 posti letto) e saranno attivate le sub intensive che al momento non ci sono con 16 posti letto.

Nel secondo livello ci saranno l'area medica (108 posti letto di cui 10 per le degenze protette), l'area chirurgica compresa ginecologia (96 posti letto), l'area materno-infantile (22 posti letto più 20 culle), l'area pediatrica (23 posti letto di cui 6 di sub intensiva) e le degenze psichiatrica e riabilitativa (rispettivamente 9 e 15 posti letto).

Nel terzo livello sono previsti 48 letti di degenza post-acute.

Ci saranno inoltre 51 posti letto dedicati alle degenze a ciclo diurno per l'area medica e chirurgica e 15 posti tecnici per la dialisi.

Anche Colser si sta preparando per l'inaugurazione dell'ospedale visto che si è aggiudicata il servizio di mantenimento della struttura.

Inoltre già da tempo è attiva nei locali del nuovo Ospedale una squadra di intervento straordinaria.

Il Gruppo Cooperativo in libreria

SPECIALE

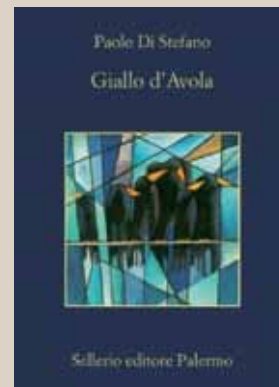
Area Anziani suggerisce.

"Giallo d'Avola"

di Paolo Di Stefano, Sellerio, 2013.

La mattina del 6 ottobre 1954 scompare nelle campagne di Avola Paolo Gallo, aveva portato le bestie al pascolo, ma di lui viene trovato solo il cappello e macchie di sangue sul terreno. Abita lo stesso casale del fratello Salvatore, mezzadri entrambi, le loro famiglie sono

divise da un muro e da una inimicizia profonda. L'incriminazione è facile: la galera pronta per Salvatore e suo figlio Sebastiano, analfabeti e in più confusi. Un legal thriller in terra contadina che intreccia la verità storica con la ricostruzione dello scrittore in una cronaca incalzante.



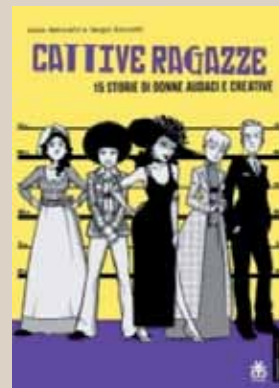
Area giovani suggerisce.

"Cattive ragazze"

di Assia Petriccelli e Sergio Riccardi, Sinnos, 2013

Una graphic novel per ragazze e ragazzi (ma non solo) dedicata a 15 biografie eccellenti: scrittrici, condottiere, scienziate, attiviste, filosofe, cantanti, pittrici. Autonome, coraggiose, anticonformiste: più o meno note, sono donne che – in periodi storici e luoghi diversi – hanno segnato la storia. Hedy Lamarr era la più pagata diva di Hollywood e contemporaneamente una scienziata, a cui fu assegnato l'Oscar per i pionieri della scienza. Nellie

Bly fu la prima giornalista d'inchiesta a indagare sotto copertura. Antonia Masanello fu l'unica donna a combattere nell'esercito dei Mille insieme a Garibaldi... «Le storie di questo libro sono storie di libertà. Probabilmente nessuna di queste donne si pensava eccezionale, ma tutte erano determinate. Così, vivendo la loro vita hanno aperto strade nuove o mandato in frantumi tradizioni secolari [...]», dall'introduzione di Cecilia D'Elia.



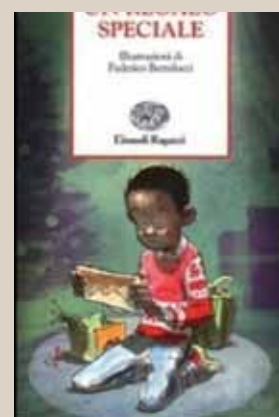
Area educativa suggerisce.

"Un regalo speciale"

di Renzo Di Renzo, Einaudi ragazzi, 2013

Ayele è un bambino arrivato dall'Africa per far parte di una nuova famiglia. Ha tutto quello che vuole, un papà e una mamma che lo adorano e una schiera di parenti e affini disponibili ad esaudire ogni suo desiderio. Eppure... "Mi manca tanto mio fratello", dice un giorno, come fosse una cosa normale, e avrebbe così voglia di rivederlo che arriva a chiederlo in regalo a Babbo Natale. Suo padre lo sa: in Africa, da qualche parte, esiste effettivamente un fratello di Ayele e per questo decide di andarlo

a cercare con uno stratagemma, fingendosi un aiutante di Babbo Natale. È così che inizia la sua avventura, tra voli immaginari al Polo Nord, a bordo di una slitta trainata da una renna, e spericolati viaggi in auto sulle strade di Addis Abeba, con un autista improbabile che lo guida e lo aiuta, e ci porta a conoscere un paese così lontano ma in fondo così vicino. L'Etiopia farà così da sfondo alla ricerca del fratello di Ayele, per scoprire, alla fine, che "anche quello che ci manca fa parte della nostra vita".



Area Servizi suggerisce.

"Inclini all'amore"

di Tijana M. Djerkovic, Playground, 2013

Il Novecento, nelle sue trasformazioni, nelle sue euforie e nelle sue tragedie. Si comincia con Milovan, il nonno di Arianna, che sul finire dell'Ottocento insieme ad altri cinque compagni parte da un piccolo paese sperduto del Montenegro per andare a fare fortuna prima in Europa e poi in America. Un viaggio rocambolesco e di un gruppo di "cafoni" alle prese con le meraviglie e i pericoli del mondo. Di questo viaggio Milovan sarà protagonista ma anche splendido narratore, educando all'arte dell'affabulazione il figlio Vladimir (il futuro padre di Arianna) che a dodici anni, a seguito dell'occupazione tedesca e italiana, entra nelle forze partigiane di Tito per seguire il suo personale Dio, il fratello

Mihailo. A Vladimir verrà amputato un braccio per lo scoppio di una granata, e rimarrà invalido per tutta la vita. Ma alla fine della guerra, ancora pieno di vita, ritroverà l'amore e scoprirà la poesia, di cui diventerà uno splendido interprete. Nella Jugoslavia socialista, con i suoi riti e le sue stravaganze, nasce la primogenita di Vladimir, Arianna. E quello tra il padre poeta e la figlia appassionata di libri sarà un amore smisurato, divertente, pieno di magia. Cresciuta, Arianna si innamora di un giovane architetto, figlio di un importantissimo generale del controspionaggio. Sarà grazie alle indagini di quest'ultimo che Arianna scoprirà un terribile segreto che il padre le ha tenuto nascosto, come gesto estremo d'amore, e grazie al quale nulla potrà più essere come prima





5.000

**PERSONE AL CENTRO
ORGOGGIOSI
DI CRESCERE.
INSIEME**



www.colser.com
www.auroradomus.it